



CONFINDUSTRIA
LIGURIA

INDAGINE CONGIUNTURALE SULLE PREVISIONI DI ANDAMENTO DELL'INDUSTRIA IN LIGURIA NEL QUARTO TRIMESTRE 2020

Nei primi due trimestri del 2020 la tempesta perfetta, causata da un doppio shock di domanda e offerta indotto dal blocco delle attività in numerosi settori dell'industria e dei servizi e dalle limitazioni agli spostamenti delle persone, ha prodotto gravi conseguenze per l'economia: il PIL nazionale è diminuito del 17,8% cumulato (-5,5% e poi -13,0%) e la produzione nell'industria di circa il 25%.

I consumi delle famiglie italiane sono diminuiti del 17,3% e gli investimenti fissi lordi del 22,6% cumulato nei primi due trimestri. Ciò è spiegato sia dalle misure adottate per contenere la diffusione del virus, sia dall'incertezza su tempi e modi d'uscita dall'emergenza sanitaria; entrambi questi fattori hanno determinato il rinvio delle decisioni di spesa di imprese e famiglie. Queste ultime, inoltre, hanno modificato le proprie scelte di consumo, privilegiando le spese essenziali, oltre ad accrescere il risparmio a scopo precauzionale.

Analogamente, in Liguria, Le conseguenze della pandemia sono state gravi soprattutto per alcune attività terziarie (commercio, attività ricettive e di ristorazione, trasporti) e per l'industria, che ha da subito risentito della cancellazione di ordini dall'estero e dell'interruzione in alcuni segmenti delle filiere produttive globali. La fine del lockdown, decisa a inizio maggio, ha determinato un'importante risalita della domanda e rilanciato l'attività nell'industria nel terzo trimestre, dove si sono registrati incrementi più forti di quanto atteso. Tuttavia, il progressivo peggioramento della situazione sanitaria negli altri Paesi (nei quali si stanno introducendo misure sempre più restrittive atte al contenimento dell'emergenza) e il nuovo aumento di contagi che si comincia a registrare anche in Italia potrebbero avere ulteriori effetti depressivi

sull'economia, soprattutto con riferimento ai commerci internazionali. Le prospettive a breve e medio termine sull'export restano infatti deboli e incerte, fortemente connesse all'evoluzione globale della pandemia. Questi fattori portano a spiegare la performance ancora negativa degli indicatori di fiducia delle aziende manifatturiere liguri nei prossimi tre mesi, nonostante il recupero rispetto al forte calo del secondo trimestre 2020. Da segnalare la decisa ripresa dei programmi di investimenti, sostanzialmente sospesi nei primi sei mesi dell'anno.

	Ottimisti %	Pessimisti %	Saldo
Produzione	20,0	23,3	-3,3
Fatturato	27,8	28,9	-1,1
Ordini	23,3	27,8	-4,4
Esportazioni*	10,5	27,6	-17,1
Occupazione	13,3	6,7	+6,7
Intende investire per:			
ampliamenti		28,9%	
sostituzioni		35,6%	

Dati definitivi relativi a 90 imprese manifatturiere

*dato relativo a 76 imprese manifatturiere esportatrici

Con riferimento alla ripartizione geografica, le aziende della Provincia di Savona si aspettano un quarto trimestre di ripresa: gli indicatori sul clima di fiducia sono in territorio largamente positivo per quanto riguarda le attese su un miglioramento dei livelli di produzione, fatturato e ordinativi. Ottimismo, anche se più moderato, su export e occupazione. Gli investimenti per ampliamenti saranno molto contenuti negli ultimi tre mesi dell'anno; verranno invece effettuati investimenti di semplice sostituzione (previsti dal 42% del campione).

In provincia di La Spezia non vi sono segnali di ripresa della produzione; ordini e esportazioni sono attese in calo, mentre c'è maggior fiducia su un moderato aumento del fatturato e dell'occupazione. Infine, emerge che le aziende spezzine prevedono di avviare interventi di ampliamento della capacità produttiva e di sostituzione nel trimestre finale dell'anno.

Indicazioni di un'ulteriore calo delle attività provengono dalle aziende manifatturiere della Provincia di Imperia: produzione, fatturato, ordini ed export sono giudicati ancora in calo per l'ultima parte dell'anno. In risalita l'occupazione.

Le previsioni nel breve termine sulla produzione industriale nella Città Metropolitana di Genova sono negative: a pesare sulle attese degli imprenditori è l'incertezza legata alla dinamica dell'export. La recrudescenza del virus frenerà la domanda di consumo e investimento e, quindi, la dinamica degli scambi con l'estero. L'indicatore di fiducia sull'andamento del fatturato è poco sotto la soglia di parità, mentre vi è maggior pessimismo circa la dinamica degli ordini. Il numero di persone occupate ricomincerà a crescere contemporaneamente alla ripresa dell'attività.

Con riferimento ai singoli settori del comparto, le industrie metalmeccaniche e impiantistiche si attendono un calo dell'attività nei prossimi tre mesi, mitigando i timidi miglioramenti della precedente rilevazione. Ad eccezione dell'occupazione, in ripresa, tutti gli indicatori di fiducia sono in flessione.

Le aziende del settore alimentare risentono della forte contrazione dei commerci internazionale: il pessimismo caratterizza anche i giudizi su produzione, fatturato e ordini. Nel prossimo trimestre i livelli degli organici rimarranno stabili.

Negativi i giudizi sull'andamento economico da parte delle aziende della carta, cartotecnica, editoria e grafica: già in difficoltà nel periodo pre-covid, le aziende temono ulteriori contrazioni dell'attività.

Le aziende della cantieristica navale esprimono giudizi improntati alla prudenza: l'export nei prossimi tre mesi continuerà a registrare flessioni, portando a un calo delle commesse, che a sua volta influenzerà la produzione, prevista sostanzialmente ferma sui livelli del trimestre precedente.

Le difficoltà legate alle esportazioni influenzano il clima di fiducia anche tra le aziende dell'ardesia e materiali da costruzione: il calo atteso nell'ultimo trimestre dell'anno è maggiore rispetto agli altri settori. La dinamica di produzione, fatturato e ordini è prevista stazionaria.

Previsioni positive caratterizzano il settore dell'automazione, elettronica e telecomunicazioni. Produzione, fatturato e ordini sono attesi in aumento, mentre l'export è indicato ancora in flessione. Stabili le commesse, in rialzo l'occupazione. Anche l'industria della chimica, plastica e farmaceutica registra segnali di ripresa dell'attività, nonostante attese negative sull'export. Produzione, fatturato e ordini sono previsti in moderato aumento, mentre l'occupazione rimarrà stabile.

Saldi per suddivisione territoriale					
	Provincia IMPERIA	Provincia SAVONA	C.M. GENOVA	GE - TIGULLIO	Provincia La SPEZIA
Produzione	-50	+29,4	-9,6	=	=
Fatturato	-50	+35,3	-9,6	+33,3	+6,7
Ordini	-50	+35,3	-11,5	=	-6,7
Esportazioni*	-33,3	+14,3	-28,6	-33,3	-7,1
Occupazione	+16,7	+11,8	+3,8	=	+6,7

*dato relativo a imprese manifatturiere esportatrici

GF, 15.10.2020

SCHEDA TECNICA

Nel quarto trimestre dell'anno l'andamento della produzione è previsto in diminuzione dal 23,3% delle imprese liguri del campione, una percentuale inferiore rispetto al trimestre scorso (36,4%). Tuttavia risulta in flessione anche il numero di quanti prevedono un miglioramento dei livelli di produzione

della propria azienda (20% contro il 25,8% precedente): ne deriva un saldo negativo pari a -3,3 punti percentuali, in miglioramento di circa 7 punti percentuali rispetto alle previsioni sul terzo trimestre.

Migliora nettamente il saldo riguardante il fatturato: l'incremento degli ottimisti (+2 punti percentuali rispetto alla rilevazione precedente), unito al calo della percentuale di imprese che ne aspetta una flessione (28,9% del campione), porta il saldo da -13,6 a -1,1 punti percentuali.

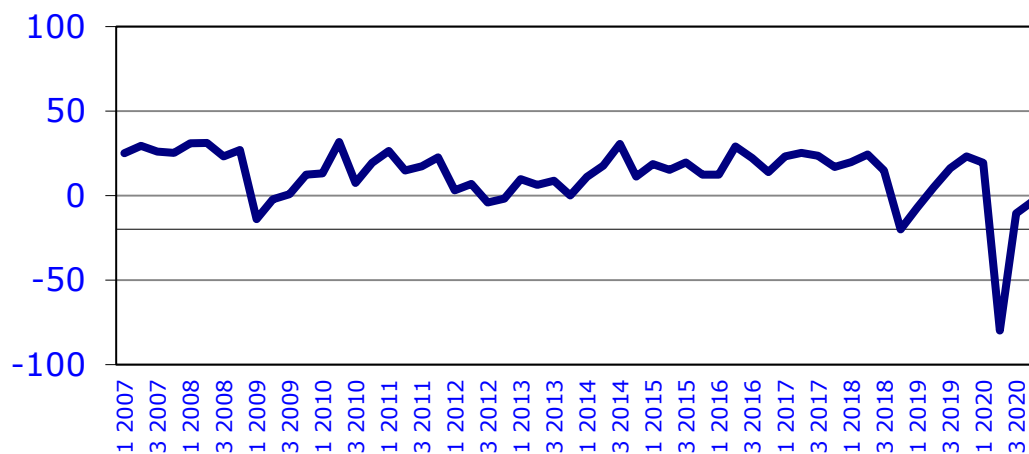
Anche l'indicatore degli ordini segna una progressione, passando da -13,6 a -4,4. La percentuale di aziende che ne prevede un incremento scende leggermente al 23,3% (-0,9 punti percentuali), a fronte di un calo molto più marcato del numero di pessimiste, che passa dal 37,9% al 27,8%.

L'indicatore riferito alle esportazioni rimane sui livelli negativi del precedente trimestre: diminuisce il numero di aziende che prevede un incremento delle vendite all'estero (da 12,3% a 10,5%), mentre la percentuale di aziende pessimiste passa dal 30,8% al 27,6%. Il saldo finale si attesta a -17,1, in aumento di 1,4 punti percentuali rispetto al terzo trimestre.

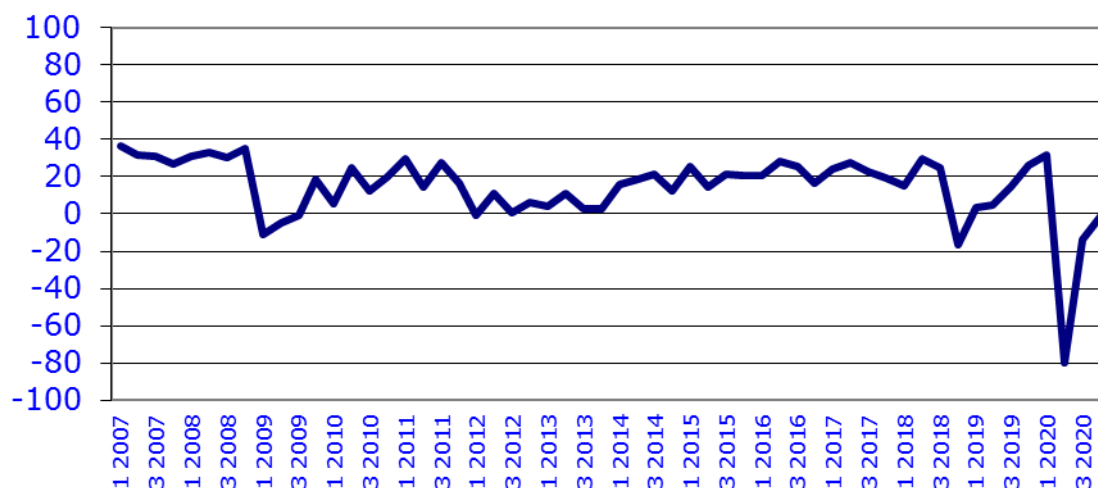
Riprende a salire l'indicatore di fiducia relativo all'occupazione: il saldo recupera interamente il calo del terzo trimestre. Tale risultato è dettato dalla incremento della percentuale di imprenditori che si sono dichiarati ottimisti circa la creazione di nuovi posti di lavoro nei prossimi tre mesi (il 13,3% contro il 7,6% precedente). Scende invece la percentuale di imprenditori che prevede di contrarre gli organici: dal 13,6% al 6,7% del campione.

Per quanto riguarda gli investimenti si registra un importante incremento degli interventi programmati, sia di ampliamento, che di sostituzione.

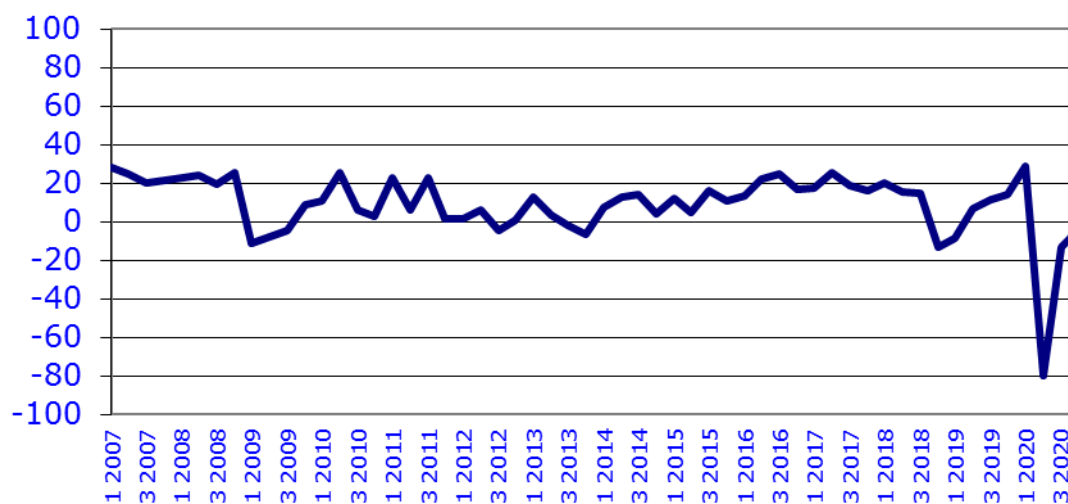
Liguria: previsione andamento della produzione industriale
(saldo ottimisti/pessimisti su base trimestrale)



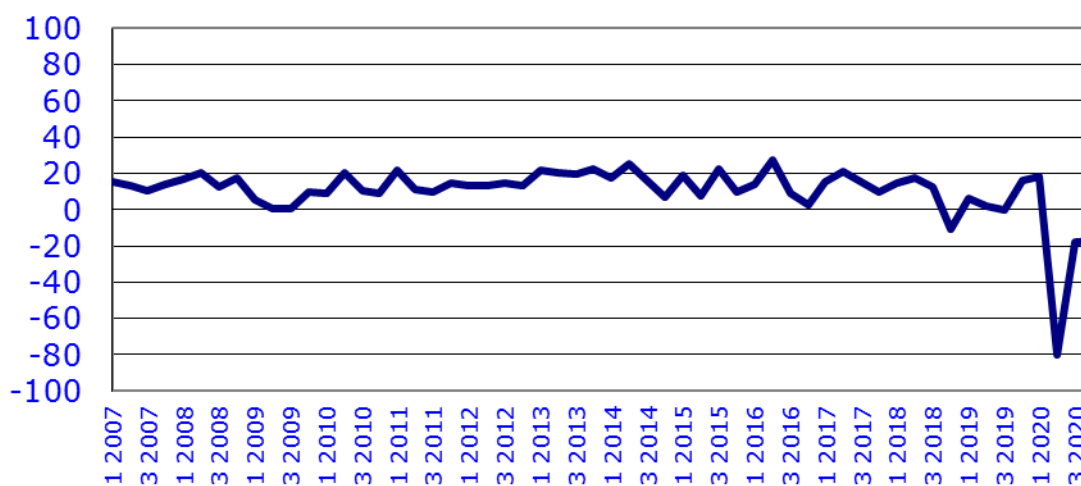
Liguria: previsione andamento del fatturato nel settore industriale
(saldo ottimisti/pessimisti su base trimestrale)



Liguria: previsione andamento degli ordini nel settore industriale
(saldo ottimisti/pessimisti su base trimestrale)



Liguria: previsione andamento delle esportazioni nel settore industriale
(saldo ottimisti/pessimisti su base trimestrale)



Liguria: previsione andamento dell'occupazione nel settore industriale
(saldo ottimisti/pessimisti su base trimestrale)

